

Daniele Gouthier

# GLI ARTISTI DEI NUMERI

(giugno 2012)

[<sup>1</sup>]

---

<sup>1</sup> Apparo su Alice e Bob, nella rubrica rac/conti

Ogni libro è una trappola? Forse. Ogni bel libro è una trappola? Un po' più sicuro. Questo libro è una trappola? Certamente!

La trappola migliore è quella che ti attira con dolcezza, con lentezza e con delicatezza. Ti fa balenare una ricompensa e poi piano piano si chiude alle sue spalle.

La trappola perfetta è quella che non vorresti più lasciare, che ti coccola con le sue attrattive, che ti dispiace di dover abbandonare quando giri la pagina e ciò che rimane tra te e l'indice è al massimo un po' di carta bianca.

Un bel libro ti prende per mano e ti guida dalla tua poltrona, dal letto (o da posti ancora più intimi nei quali molti di noi leggono in abbondanza) e ti porta là in un mondo che prima non esisteva e ora esiste.

Un mondo nel quale zia Ursula fa regali "del cavolo" ma dando loro la forma simpatica e sorridente dei baffi di un gatto sovrastati da due occhi brillanti.

Un mondo nel quale Christian va a ritrovarsi dopo che da settimane stava malissimo. (Aveva sempre un mal di testa tremendo.)

Un mondo tratteggiato con intelligenza e passione da Albrecht Beutelspacher, un matematico tedesco i cui libri hanno ben figurato negli ultimi anni sugli scaffali delle librerie italiane: "Matematica da tasca", "Pasta all'infinito", "Le meraviglie della matematica", "Piega e spiega la matematica", "Matematica. Tutto quello che avreste voluto sapere", "Matematica senza paura".

"Gli artisti dei numeri" è un giallo, un giallo fantastico e pieno di misteri. Pian piano, Christian, il protagonista che all'inizio stava malissimo, si immerge, di pagina in pagina, in un castello toscano che trabocca di geni matematici.

Un'osservazione marginale: Beutelspacher è stato in Italia da matematico e ama l'Italia. Ne ha scritto con passione,

curiosità e genuino amore in “Pasta all’infinito”. Ne scrive qui, ne “Gli artisti dei numeri”, descrivendo un castello nei pressi di Cortona e immergendolo in luoghi che sono reali e, a dispetto dell’atmosfera di mistero, per niente fantastici. E Beutelspacher sa farci sentire tutti i sobbalzi dell’acciottolato sotto le ruote di una vecchia Cinquecento.

Ma torniamo alle vicende di Christian e dei matematici che incrociano la sua strada: il bello è che il nostro giovane eroe acquisti sempre più salute man mano che la matematica prende il sopravvento. Prima deve scoprire questa zia sconosciuta e bizzarra. Poi deve prendere confidenza con i partecipanti al convegno matematico che lei organizza. Quindi deve immergersi in una vicenda gialla che... vi leggerete con passione. Tutto questo succede mentre la consapevolezza di Christian di che cos’è la matematica e di quanta importanza, di quanta ricchezza e di quanto interesse nasconde, aumenta sempre più.

Il primo a cadere in trappola è proprio lui, il giovane protagonista. Ma noi lettori lo seguiamo a ruota e non saranno in pochi quelli che soffriranno a uscire dalla trappola girando pagina 184.